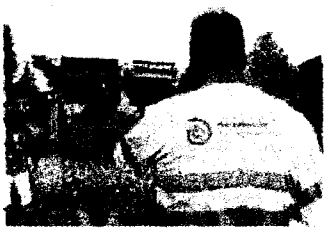
ITALCEMENTI
Riunione da Tomao I sindacati non sono affatto soddisfatti

«La partita la vediamo in salita» anche se «registriamo segnali positivi ma non siamo pienamente soddisfatti». Antonio Di Franco, segretario generale Fillea Cgil Territoriale, cristallizza così l'esito della riunione tra le parti sociali, le istituzioni del territorio e la dirigenza di Italcementi alla presenza del prefetto Tomao a Cosenza. Sono le venti di sera quando il tavolo di confronto si scioglie per aggiornarsi al dopo elezioni regionali e si porta dietro la «timidezza» dell'azienda che non ha parlato di «dismissione» conferma Di Franco ma rimanere solo «centro di macinazione vuol dire ridurre di un quarto l'occupazione e noi vogliamo invece mantenere la produzione che vuol dire anche indotto e tutto quello che ne consegue». Ma qualche spiraglio positivo il tavolo lo offre, anche se permane lo stato di agitazione.

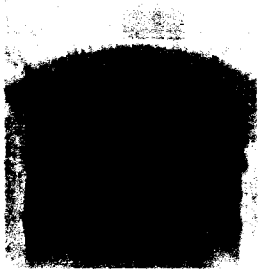


Innanzitutto la «vicinanza delle istituzioni» che hanno chiesto ad Italcementi (rappresentata da Agate, responsabile nazionale relazioni industrial, Finocchiaro, Direttore dello stabilimento di Castrovillari. Vitale responsabile area meridione) di «tracciare un percorso - commenta Pappaterra, Presidente del Parco Pollino - di innovazione tecnologica che metta il sito di Castrovillari nelle condizioni di essere competitivo sul mercato» ma anche di «riconsiderare - sintetizza il consigliere regionale Gianluca Gallo - il piano industriale Italcementi e di investire nella nostra regione». Insieme ai sindaci di Frascineto, Angelo Catapano, Civita, Alessandro Tocci, al Commissario Prefettizio di Castrovillari, Massimo Mariani, e davanti al responsabile relazioni industria di Confindustria Cosenza, Mottola, il territorio, ha scelto di chiedere alla multinazionale un tavolo aperto che discuta del «percorso successivo» che deve vedere Castrovillari il presidio calabrese di Italcementi. L'azienda ha ribadito però che il presidio cittadino non è competitivo rispetto ad altri che hanno investito nel passato in innovazione e modernizzazione degli impianti e che la Regione Calabria negli ultimi anni non ha avuto il massimo di apertura rispetto alle proposte del colosso del cemento.

vinc. alv.

ARTE E CULTURA
Rimessa a nuovo l'antica grotta di Sant'Umile

Un luogo da riscoprire e da valorizzare al massimo: parliamo dell'antica grotta di Sant'Umile, rimessa a nuovo e ripulita al meglio per consentire una maggiore fruizione dei turisti. Dopo mesi di lavoro sono terminate, infatti, le operazioni di rifacimento della grotta del santo bisignanese, nonché della lunga stradina che porta alla stessa. In questa grotta, infatti, vi sono numerose tracce dell'opera religiosa dell'Umile frate cratense e, nel corso degli anni, è stata sempre frequentata per la pace interiore che l'intera zona offriva ai numerosi fedeli e spesso anche agli emigrati che, al ritorno nella terra natia, visitavano per prima cosa proprio la grotta. Sul portale web di Sant'Umile la notizia è stata commentata con gioia: «Poche località al mondo - secondo i frati e i fedeli - possono adesso vantare di avere un luogo così bello, un luogo dove sentirsi vicino alla figura di un Santo. Il nostro consiglio è quello di recarsi presso la grotta di frate Umile e di trascorrere, in compagnia della propria famiglia o delle persone amate, qualche ora in serenità e preghiera». C'è da ricordare che, circa un anno fa, la stessa grotta era stata ripulita dal gruppo di giovani appartenenti a "Bisignano in movimento" per sottolineare la fedeltà verso il religioso bisignanese di un'intera comunità e tanti ragazzi trascorsero un'intera giornata per una causa comune. Sempre parlando di Sant'Umile, giorni fa è arrivata una conferma dall'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Falcone, degli interventi di messa in sicurezza del santuario che, dopo lo smottamento avvenuto quattro anni e mezzo fa, è stato riaperto soltanto parzialmente, penalizzando i fedeli, i religiosi e quanti frequentavano l'intera struttura: «Per come comunicato dal commissario ad acta - Falcone ha aggiunto - per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nell'ambito degli interventi, è compreso il comune di Bisignano per un importo complessivo di un milione e 100mila euro. Possiamo dire con soddisfazione che si è giunti ad una positiva conclusione di questa annosa vicenda che si trascina dal febbraio del 2010».



Massimo Maneggio